

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

0376

Notiziario n. 3 - 1976

1° - SIAMO VICINI COL PENSIERO E CON LA NOSTRA VIVA SOLIDARIETA' ALLA GENTE DEL FRIULI. — Il Friuli, regione d'Italia a noi particolarmente cara, sia perché ci ricorda i sacrifici gloriosi di quella Gente durante la prima guerra mondiale, sia soprattutto perché ebbe a fornire alla nostra Legione quel granitico battaglione (il 63°) che tante mirabili prove di valore, di abnegazione e di sacrificio ha dato nel corso della Campagna di Russia 1941-42, è stato in una vasta zona prealpina sconvolto, il 6 maggio scorso, da un violentissimo terremoto che ha, purtroppo, seminato lutti e incalcolabili rovine. Ben novecentoquarantaquattro i morti dissepoliti sotto le macerie, ma sembra che tale numero debba ancora salire, migliaia di feriti, città come Gemona e paesi distrutti, danni enormi.

E' con un senso di commozione che qui intendiamo, con modeste quanto sincere parole, esprimere ai fratelli dello sconvolto Friuli, tutta la nostra piena solidarietà col loro dolore e con la loro disperazione; ma vogliamo anche esprimere a quella fiera gente friulana, tutta la nostra ammirazione: per il loro dignitoso comportamento di fronte all'immane tragedia, mentre ancora il sisma non ha cessato la sua azione, mettendosi subito al lavoro nell'opera di ricostruzione; per non essersi lasciati prendere dall'avvilimento e dallo sconforto; per il tenace attaccamento alla loro terra che, nonostante le sollecitazioni, non hanno voluto abbandonare, soggiacendo a gravosissimi sacrifici.

Ed è con un senso di profondo disgusto ed indignazione che abbiamo appreso notizie di sciaccallaggio e che neppure sono mancati i profittatori, subito accorsi nelle zone disastrose in subdole vesti di soccorritori. E' doloroso dover constatare che, mentre tutta Italia è solidale nell'opera di soccorso per dare una mano ai fratelli friulani in questo durissimo loro frangente, vi sia chi si avvale della situazione per soddisfare i propri egoismi.

Confidiamo in pieno nell'azione delle forze dell'ordine e dell'Esercito, che sin dal primo istante hanno costituito il più valido, serio ed efficace soccorso ai sinistrati, ed alle quali Forze va tutta la nostra ammirazione; siamo certi che esse potranno e sapranno individuare e colpire con giusto rigore e senza nessuna pietà chi ruba o specula sulle disgrazie di una popolazione così duramente colpita.

Abbiamo per i primi due giorni trepidato per la sorte del nostro Cappellano, Mons. Biasutti, che sapevamo soggiornare frequentemente in quel di Forgaria del Friuli — una delle località più colpite — mentre eravamo abbastanza tranquilli sulle sorti degli altri nostri reduci friulani in quanto residenti tutti in Udine e nella bassa friulana, ove non vi sono state vittime. E' stato in quei due giorni un susseguirsi di richieste, provenienti da ogni parte, di notizie su Mons. Biasutti, alle quali non eravamo in grado di dare risposta. Solo al terzo giorno, finalmente, grazie al nostro Cristofoli, recatosi appositamente ad Udine, ci sono giunte notizie certe e tranquillizzanti sul suo conto. Fatalità o volontà divina: Mons. Biasutti aveva lasciato Forgaria per rientrare ad Udine alle ore 17 del giorno 6, quattro ore prima del terremoto.

Non vi sono stati morti e feriti tra i reduci del nostro 63° Btg.; qualcuno ha avuto danni alle abitazioni ma non di grave entità. Ne siamo lieti per loro anche se accorata tristezza e pietà albergano nel nostro animo per tutti coloro che la sventura ha così duramente colpiti.

Il 9 maggio scorso a Parma, in un raduno di reduci di Russia, questa Presidenza decideva di indire tra i nostri reduci ed amici una sottoscrizione a favore dei terremotati. Il giorno 10 veniva quindi diramata una circolare a tutti i reduci residenti fuori dalle Province di Udine, Pordenone e Reggio Emilia. Per queste province provvedevano direttamente le due Sezioni di Udine e Reggio.

A tutt'oggi è stata raccolta la somma di circa 3.000.000 di lire, interamente versata al Cappellano Mons. Biasutti, cui è stata data ampia facoltà di disporne a suo pieno arbitrio.

In altra parte del Notiziario pubblichiamo l'elenco delle offerte ricevute a tutt'oggi.

2° - 2 MAGGIO - A LATISANA RICORDATI I CADUTI DELLA « TAGLIAMENTO ». — Domenica, 2 maggio, a Latisana, la cittadina che ospita il nostro Monumento, ha avuto luogo l'annuale commemorazione dei Caduti della Legione.

Il giorno avanti, 1° maggio, nella mattinata una delegazione del Comitato Direttivo, costituita dal Presidente, Staffuzza, Cristofoli, Todisco, Ligugnana, Zamper, Polverosi, Petiziol e alcune Signore, ha reso omaggio, nei rispettivi cimiteri di Pordenone, Cimpiello e S. Vito al Tagliamento, alle tombe di tre nostri reduci che furono tra i precursori nel lontano 1947, del nostro Gruppo Reduci: Tajariol - Gaiotti e De Vittor.

Nelle visite compiute erano ad attendere la delegazione i familiari degli Scomparsi e alcuni reduci residenti nelle adiacenti località.

Su particolare invito del M.to Peresson, la delegazione si è anche portata al cimitero di Cordenons, ove ha reso omaggio al Cippo che ricorda i Caduti di tutte le guerre e alle tombe dei reduci di Cordenons deceduti in questi ultimi anni: Marson Virgilio - Bertoli Germano e Cardin Libero, presenti i rispettivi familiari.

Dinnanzi al Cippo dei Caduti in Guerra, Narciso Cardin, figlio di Libero, ha letto il seguente indirizzo di saluto:

« Poiché il maestro Peresson, nonostante i suoi strumenti elettronici, non potrebbe farsi sentire chiaramente da tutti, leggo io, per Lui, il suo Saluto a Reduci e parenti presenti. Ecco le sue parole:

Sento il dovere di ringraziare il Sig. Presidente, i componenti del Comitato Direttivo, non a nome mio soltanto e dei reduci Cordenonesi ancora viventi con me: Pajer, Del Pup, Endrigo e Pegorer, ma soprattutto a nome dei familiari dei nostri Caduti e dei nostri Morti, per questo omaggio di fraterno affetto alla Loro memoria, che avete voluto rendere ad essi con la deposizione di un mazzo di fiori.

E' implicito che tale omaggio, noi lo estendiamo idealmente a tutti i Caduti e Morti della Legione: da quelli che abbiamo lasciato nel Cimitero di Hikailowskij, a quelli morti in Patria durante la lotta fratricida, quelli stroncati dal male anzitempo anche per le dure fatiche e sacrifici sopportati in quella durissima campagna di Russia. Eccovi ora l'elenco dei Cordenonesi Caduti e Morti per malattia dopo il ritorno in famiglia. Ve li nomino in ordine di anzianità d'ingresso nel Regno dei Cieli, dove vanno tutti gli Eroi ed i Buoni come Loro e dove anche noi, a Dio piacendo, come spera e crede il nostro amatissimo Cappellano Mons. Biasutti, andremo, uno alla volta, a raggiungerli, per non separarci mai più e ricostituire Lassù, la nostra bella ed Eroica Legione che prega, come fu definita!

CADUTI: De Roia Leonardo - Cozzarin Federico.

MORTI: Marson Virgilio - Bertoli Germano e Cardin Libero. Essi sono qui rappresentati dalle vedove De Roia e Marson, dalle figlie Bertoli Renata e Maria Luisa, da Cozzarin Gianfranco, da Cardin Narciso e sorella.

Domani, questi nostri fratelli, come tutti i Caduti e i Morti della Tagliamento, saranno più degnamente commemorati davanti alla Nostra Madonnina di Latisana, ed io fin d'ora saluto i nostri fratelli scomparsi e disseminati in tutte le regioni d'Italia, fin nel lontano Brasile, dove morì in giovane età il nostro reduce Martinis Alfredo, con il grido della nostra indomita e inguaribile passione:

Viva l'Italia! Viva la "Tagliamento"!

Con questo omaggio ai reduci scomparsi di Cordenons, il Comitato Direttivo ha inteso onorare tutti i reduci che ci hanno

lasciato dopo il rimpatrio e che riposano nei vari cimiteri della destra Tagliamento, stante l'assoluta impossibilità di potersi recare in tutte le località.

Nel pomeriggio la delegazione, alla quale si erano uniti altri reduci giunti a Rivarotta di Teor, si è recata al vicino cimitero di Palazzolo dello Stella ove ha reso omaggio alle tombe del Cent. Nello De Apollonia, del Vcsq. Zuliani e della C.N. Vanigli; successivamente si portava al cimitero di Precenicco sostando e deponendo fiori sulle tombe del Cent. Italo Tomasetti, del Csq. Luvisetti e della C.N. Fantinato.

Domenica, 2 maggio, con una splendida giornata di sole, nel sagrato della Chiesa Abbaziale di Latisana, sin dalle 9, hanno cominciato ad affluire reduci e rappresentanze. Tra quanti venuti dalle località più lontane, e ci scusiamo per le eventuali omissioni, abbiamo notato: Cap.no Calbi da Cattolica - la rappresentanza della Sezione reggiana costituita da Bernardi, Margini R., Tedeschi A., Davolio G. e fratello, Villani, Bigi, Lusenti e Davoli C. - Toffolutti da Milano - Dott. Polverosi da Brescia - Dott. Pasqualini e Signora da Trieste. Avevano scritto e telefonato partecipando idealmente alla cerimonia: Dott. Cingolani da Recanati, Col.lo Rosmino da Sanremo, Prof. Azzolini da Desenzano, Capurro da Novi Ligure.

Gratissime le rappresentanze: Sezione U.N.I.R.R. di Udine con il Labaro-Medagliere ed un componente del Consiglio Direttivo in rappresentanza del Presidente Gen. Zanier; Sezione U.N.I.R.R. di Trieste con Labaro-Medagliere e guidata dal Presidente Dott. Migliavacca; la Sig.ra Francesca Polidori Vice Presidente Provinciale dell'Ass. Nazionale Famiglie Caduti in Guerra di Trieste, madre di un Alpino della « Julia » caduto in Russia; Sezione Volontari di Guerra di Reggio Emilia col Labaro e col Presidente Cav. Guizzardi.

Alle 10 lo squillo di adunata chiama a raccolta tutti i convenuti dinanzi al Monumento, ove sull'attenti assistono all'alzabandiera. Viene quindi fatta la deposizione al Monumento, della corona d'alloro ed altra corona viene collocata presso la Lapide che, nel muro esterno della Chiesa, ricorda i Caduti Latisanesi al Fronte Russo.

Alle 10,30 nella Chiesa gremita di reduci, familiari e gente del luogo, viene celebrata da Don Carlo Caneva, Cappellano degli Alpini e reduce dalla prigionia in Russia nonché creatore e custode del Tempio Votivo di Cargnacco, la S. Messa, assistito da Mons. Del Fabbro, pure lui Cappellano degli Alpini in Russia.

Al memento per i Morti, Don Caneva ha brevemente ricordati i Caduti in Russia della Legione ed ha accomunati ad essi nel ricordo i Reduci ed Amici della « Tagliamento », che nel corso dell'anno, dal maggio 1975 all'aprile 1976 sono deceduti, leggendone i nomi: REDUCI: Drago Enzo - Marzi Umberto - Maestri Giuseppe - Tortolo Gio Batta - Maddalena Gelindo - Boscolo Marchi Romano - Dri Oddone Rino - Carretta Armano - Fritsch Antonio - Fabiani Anton Giulio - Tam Delfino - Morassutti Isidoro - Renzi Alberto - Minighini Roberto - Cudini Elio - Del Frate Giacomo - Masin Ettore; AMICI: On. Celio Rabotti - Cav. Vando Canepari - Cap.no Arturo Plessi - Sig.ra Maria Vittoria Ferrari ved. Azzolini.

Al Vangelo Mons. Biasutti ha pronunciato l'omelia, sviluppando con la sua alata ed incisiva parola il seguente concetto:

« Un particolare del Vangelo d'oggi suscita riflessioni. Gesù risorto mostra agli apostoli i fori dei chiodi nelle mani e nei piedi per provare la realtà della risurrezione. Non appare circondato di luce, ma presenta i segni della sua passione quali i segni della sua gloria e del suo trionfo. »

« Ciò nel Cristo ha un significato particolare, poiché quei fori resteranno in eterno come i documenti visibili del suo amore e del suo sacrificio per gli uomini. »

« Ma ne risulta che ogni dolore sofferto ingiustamente rimarrà sempre come un valore immortale per i poveri, per gli oppressi, per le vittime della cattiveria umana. »

« E, in generale, ne risulta la falsità del criterio umano che vede nel godimento il solo valore positivo e rifiuta ogni sofferenza come puramente negativa. »

« Per questo noi raccogliamo idealmente il sangue dei Caduti — dei nostri e di tutti —, le lacrime degli innocenti, sudori e pene di quanti soffrono e li offriamo a Dio, perché con la sua paterna bontà abbrevi e risani la folle confusione del mondo e specialmente della nostra diletta Patria. »

Subito dopo l'elevazione, sotto la direzione del nostro Maestro cantore Secondo Del Bianco, i Legionari presenti hanno a viva voce cantato la « Preghiera del Legionario ».

Al termine della S. Messa, rappresentanze, reduci e numerosa gente di Latisana affluiscono nel parco retrostante la Chiesa, ove sorge il nostro Monumento e qui, dopo un minuto di raccoglimento e l'ascolto del « silenzio fuori ordinanza », magistralmente suonato dal cornettista Fritsch, figlio del nostro indimenticabile Toni, ha preso la parola per il Comitato Direttivo il Dott. Bruno Staffuzza, il cui discorso riportiamo qui, quasi per intero:

« Familiari dei Caduti, Amici della Tagliamento, Legionari! »

Il Presidente Margini m'ha invitato a chiudere la Cerimonia testé celebrata in Chiesa con qualche pensiero, specie per ringraziare quelli che hanno partecipato alla nostra riunione odierna.

Ringrazio quindi particolarmente mons. Lionello Del Fabbro, Arciprete di Latisana, Lui pure Cappellano in Russia con un reparto della Julia, che ha accolto il nostro monumento e che ogni anno ci ospita; ringrazio il Presidente dell'UNIRR di Trieste e Vice Presidente Nazionale dott. Migliavacca e la sig.ra Fannj, mamma Fannj, Vice Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Trieste, che ha dato l'unico suo figlio alla Patria, un figlio di Trieste che aveva chiesto di partire Volontario colla Julia, quasi a preconizzare la fraternità delle Genti Giulie con quelle Friulane, oggi unite nella Regione; ringrazio poi il Presidente dell'UNIRR di Udine, che pure è intervenuto con il labaro alla nostra Cerimonia, a questa Cerimonia che da anni si ripete a Calendimaggio: Festa del Lavoro ed inizio del mese Mariano.

Detto questo non dovrei aggiungere altro per non distogliere il nostro pensiero da quello che in Chiesa ci ha detto il Nostro amato Cappellano, anche perché il luogo ove ora ci troviamo è sacro quanto la Chiesa: è il sagrato delle Pieve di Latisana, ove i Latisanesi seppellivano i loro antenati, luogo da noi scelto ed ideale sepoltura dei nostri Caduti lungo le steppe e dei nostri Morti nel travaglio di quest'ultimo trentennio. Luogo sacro questo, racchiuso tra l'abside della chiesa ed il segmento di grigio calcestruzzo, che quasi un elemento di trincea separa quest'angolo dal rumore e dal travaglio dei vivi; qui dietro questo riparo c'è una pietra angolare con i nomi dei paesi e delle battaglie, nomi che formano una vera via crucis, la nostra via crucis; a fianco c'è l'asta del tricolore, simbolo unico della Patria, ma qui dietro sorge la nostra Madonnina: noi non abbiamo scelto per il nostro monumento, a ricordo dei nostri Caduti, il solito monumento: il soldato morente o il legionario che va all'assalto: il nostro Cappellano ha scelto per noi, per « La legione che combatte e che prega » la Madonna. E' una bianca Madonna dal volto sereno, dal volto delle nostre mamme, delle nostre sorelle, delle vostre figlie, oh Legionari, una Madonna che apre le sue mani al cielo per pregare per i nostri Caduti, per sollevare ed accompagnare le loro anime in Cielo. La nostra era la Legione che PREGA ed infatti ci distinguiamo per il nostro comportamento militare in combattimento, ma ci distinguiamo anche per la nostra pietà, per la nostra generosità. Noi dividemmo insieme ai russi la nostra galletta e la nostra scatoletta. Non per nulla il Capo del governo russo, Krusciov stesso ebbe a dire che avevamo combattuto con valore ma soprattutto senz'odio, trattando umanamente le popolazioni che avevamo incontrato nel nostro andare!

Ma, avendo appena cantata la Preghiera del Legionario, io voglio fermare il vostro pensiero su una frase di essa: « portando ognuno la sua pietra al cantiere ».

Come fummo soldati d'onore, ora come già siamo stati, dobbiamo continuare ad essere cittadini d'onore, in prima fila nel lavoro, per portare ancora la nostra pietra al cantiere della Patria, che deve risorgere attraverso il lavoro, attraverso il travaglio di ogni giorno.

Qui in questo sacro luogo promettiamo di dare ancora il nostro contributo di lavoro e di fede alla famiglia, al nostro paese, alla Patria perché risorga e sia una Patria di giustizia e di fraternità! Sia soprattutto una Patria di Pace, come ha sempre auspicato il nostro Cappellano, che ai piedi della nostra Madonnina ha voluto scolpita la frase: "REGINA PACIS" ».

Il discorso ascoltato con attenzione e viva commozione è stato coronato alla fine da un caloroso applauso.

I Legionari hanno quindi ripetuto il canto della Preghiera del Legionario cui ha seguito il canto della bellissima e nostalgica canzone friulana « Stellutis Alpini ».

Dopo l'alzabandiera, salutato dalle caratteristiche note militari, la cerimonia ha avuto termine.

Alle 13 le rappresentanze intervenute ed una settantina tra reduci e familiari, si sono ritrovati a tavola al ristorante « Al Donatore » di Rivarotta di Teor, ove in piena fraternità ed allegria, è stato consumato il ... rancio, che il sempre solerte, anche se un po' malandato nelle gambe, Todisco, aveva fatto predisporre.

Durante il pranzo hanno preso la parola: il **Dott. Migliavacca** che ha recato il saluto della Presidenza Nazionale dell'UNIRR e dei reduci di Russia triestini, ha quindi rievocato con vibranti accenti le giornate di passione e di tragedia vissute al Fronte Russo, ove tutti, senza distinzione del colore delle mostrine, fecero il loro dovere di Soldati d'Italia; **Don Carlo Caneva** che, tornato da poco da Montecatini Terme, ove si è svolto il raduno dei « cielovieki » (i reduci dalla prigionia in Russia), dei quali ci ha portato il loro saluto unitamente a quello del nostro carissimo Loris Lenzi che colà ha avuto il piacere di incontrare e conoscere; il **Vice Presidente** della Sezione UNIRR di Udine che ha recato il saluto del Presidente Gen. Zanier e dei reduci friulani. Ha chiuso poi la serie dei discorsi il **nostro Presidente** che ha ringraziato vivamente le rappresentanze presenti, che ci hanno testimoniato la loro fraternità d'armi, con un particolare grazie all'amico Don Caneva, sempre a noi vicino, che ha celebrato la S. Messa, rinunciando ad altri pressanti impegni, ed infine ha ringraziato i reduci e familiari intervenuti numerosi. Dopo aver informato che la nostra XX Adunata avrà luogo, per decisione del Comitato Direttivo Domenica, 19 Settembre (Berlinguer permettendo) al Tempio Votivo di Cargnacco (Udine), in concomitanza con l'annuale cerimonia per i Caduti e Dispersi che colà si svolge, ha chiuso il suo dire raccomandando ai reduci di partecipare alle nostre adunate fin che siamo ancora in tempo e sino a che le forze ci sosterranno.

Alle 17 il commiato con la promessa di ritrovarci a Cargnacco il 19 Settembre prossimo.

3° - AI MARGINI DEL RADUNO DELL'1 E 2 MAGGIO NEL FRIULI. — Siamo lieti di pubblicare un bell'articolo che il nostro Dr. Staffuzza ci ha inviato a commento delle due giornate della « Tagliamento » a Latisana e nei paesi della Bassa Friulana:

« Ogni Calendimaggio conveniamo a Latisana per onorare, all'inizio del Mese Mariano, la Madonna della Tagliamento, che nel sagrato di quella Pieve veglia sui Nostri Caduti e sui Nostri Morti.

Quest'anno la riunione è durata due giorni: il primo è stato dedicato ad un pellegrinaggio in quasi tutti i Cimiteri della Destra Tagliamento (dove non siamo stati, andremo in altra occasione!) per portare un fiore sulla tomba dei Legionari morti in quest'ultimo trentennio.

Erano le 12,30 del 1° Maggio quando abbiamo raggiunto Rivarotta di Teor, luogo di riunione, che avrebbe facilitato, il 2 Maggio, l'incontro di Latisana, ove avremmo assistito alla S. Messa celebrata dal Nostro Cappellano e quindi deposta una corona di alloro ai piedi della Nostra Madonna e sotto la lapide che ricorda i Latisanesi Caduti in Russia.

Qualcuno però, in attesa del pranzo, buttò l'idea — data la vicinanza — di portare un fiore sulla tomba di « NELLO » (Cap. Nello D'Apollonia, Comandante della 2° Compagnia del 63° Btg., uno dei più prestigiosi e strani ufficiali della Legione). Non so chi del numeroso gruppo però ebbe ad osservare che a quell'ora il Cimitero poteva essere chiuso, che sarebbe stato meglio andare nel pomeriggio verso le 16, prima della riunione del Comitato. Nessuno sollevò obiezione! Alle 16 in punto siamo tutti in macchina, senza che nessuno avesse dato avviso, tutti diretti a Palazzolo dello Stella.

Todisco e Petiziol trovano un mazzo di garofani (e che cosa non troverebbero due simili furieri e filibustieri...). Tutti in silenzio e commossi depositiamo un fiore sulle tombe di due legionari e del NELLO. Petiziol scandisce un De Profundis, che tutti ripetiamo nell'intimità del cuore. In silenzio con negli occhi e nel cuore l'immagine del « Nello », così viva e quasi arcigna nella foto fissata sul marmo della tomba, ci avviamo verso l'uscita.

Con le lagrime negli occhi mi trovo nelle braccia della moglie e della figlia di NELLO... Erano tanti, tanti giorni che Esse dovevano venire a salutarLo dalla lontana Verzegnis... ma mai trovavano il tempo per gli impegni del dott. Strolli, marito della figlia, medico in Verzegnis.

NELLO ci aveva fatto convenire alle 16,30 del 2 Maggio: chi da Mantova, chi da Milano, chi da Reggio, altri dai più disparati paesi del Friuli, altri da Verzegnis, io da Gorizia... se avessimo concordato un appuntamento, certamente non ci saremmo incontrati. Ci ha fatto incontrare per un abbraccio LO SPIRITO del NELLO! Io credo, come tutti Voi Legionari, nella potenza dell'atomo, nella forza nucleare, nelle onde radio, magnetiche... ecc. ecc., ma credo anzitutto nella presenza, nell'immanenza, nell'eternità dell'anima. Per me non è stato il caso, l'inconscio a creare l'incontro nel Camposanto di Palazzolo dello Stella, ci ha chiamato l'anima del NELLO. Il Nello ha voluto un abbraccio tra familiari e legionari superstiti, per unire, per vivificare questa strana famiglia della Tagliamento.

Strana famiglia questa della Legione che prega, che crede, che prende la vita sul serio, ma che sa ridere e che non teme la morte.

Petiziol, il mattino, durante la visita ad un cimitero, al suo « Compare » che ci accompagna sulle varie tombe chiede: « Dov'è la tua futura tomba? Vado ora a mettere un fiore, così mi risparmio la fatica di venire a deporre un fiore il giorno del tuo funerale! ». Ed il Maestro di rimando: « L'ho pronta, ma non te l'addito; voglio disturbarti facendoti venire al funerale; per disturbarti morirò prima di te ». E Petiziol: « Per forza, sei più stupido! ».

Ho unito il sacro ed il profano, il sacro e lo scherzo? E' lecito! Credo che lo sia per un Matto della Legione! Del resto non ho inventato nulla!

Ho ricordato con rispetto ed amore i morti, ho pregato per Essi, ho trascorso insieme a Voi Legionari, nel Loro ricordo, due giorni di serenità.

Mons. Biasutti, il NOSTRO CAPPELLANO, dopo il pranzo, ci ha tanto detto di essere sereni, di attendere il peggio, forse la morte (LUI è del Comitato Onranze... per fortuna in questo momento senza fondi... quindi morti rimandate...), quindi noi possiamo scherzare anche con la Morte.

E' tutto uno sproposito quel che ho detto... non importa... Margini ha bisogno di parole per completare « IL NOTIZIARIO »... e noi gli mandiamo parole, parole, preghiere, affetto, tanto affetto che ci unisce e nella bella e nella triste sorte ».

4° - RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA « TAGLIAMENTO ». — Nel pomeriggio del 1° maggio alle ore 18, si è riunito a Rivarotta di Teor, il Comitato Direttivo. Sono presenti col Presidente: Dott. Staffuzza - Prof. Cristofoli - Dott. Polverosi - Todisco - Rag. Calbi - Ligugnana - Toffolutti - Petiziol - Zamper.

In apertura il Presidente ha svolto una dettagliata relazione finanziaria del Fondo Cassa. Mette in evidenza come un buon numero di nostri reduci, familiari ed amici, con assoluta spontaneità, non lasciano mancare al Gruppo i fondi necessari per far fronte alle spese della gestione che diventano ogni giorno che passa sempre più gravose. Espone poi ampiamente la situazione del Fondo Libro della « Tagliamento » che al 30-4-1976 presenta un'attivo di L. 1.155.380, e riferisce sui rapporti che intercorrono con l'Editore Volpe.

Ultimato il rendiconto economico sul quale i presenti non sollevano obiezioni, si inizia la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

XX Adunata della Tagliamento. — Viene deciso di effettuare la nostra XX Adunata il 19 Settembre al Tempio Votivo dei Caduti e Dispersi in Russia di Cargnacco (Udine), in concomitanza con l'annuale cerimonia che colà si svolge nella Giornata del Disperso in Guerra.

Viene affidato il compito dell'organizzazione al Vice Presidente Dott. Staffuzza ed al Prof. Cristofoli, Segretario della Sezione Friulana. Prenderanno, a suo tempo, accordi con il Comitato Organizzatore della cerimonia ufficiale e con Don Caneva, sceglieranno il luogo ove i nostri reduci, familiari ed amici si riuniranno per il pranzo, formuleranno in tempo debito il programma dettagliato da inserire nel Notiziario che verrà pubblicato entro Agosto, disporranno per la stampa di una cartolina-ricordo della quale concreteranno il bozzetto. E' data loro ampia facoltà di azione per la migliore riuscita dell'adunata.

Raduno dell'UNIRR a Parma. — Il Presidente informa del caloroso invito ricevuto dalla Sezione UNIRR di Parma al grande raduno dei Reduci di Russia, indetto in quella città per il 9 Maggio. Informa che la Sezione Reggiana interverrà con una buona rappresentanza. Ligugnana riferisce che anche da Udine viene fatto un autopullman e che tra coloro che hanno dato l'adesione vi sono parecchi reduci della Legione.

Proposta per definizione rapporti con Volpe. — Il Presidente sottopone al Comitato, per l'approvazione, uno schema di proposte da inoltrare all'Editore Volpe per lo smaltimento delle 800 copie del nostro libro tuttora in giacenza presso la Casa Editrice. Occorre assolutamente evitare che detto residuo venga inviato al macero. Il Comitato dopo breve discussione approva la proposta e dà mandato al Presidente di esporla all'Editore.

Avvicendamento nella Presidenza del Gruppo. — Dopo aver riferito su alcuni argomenti di secondaria importanza, il Presidente, con non celata commozione, rispecchia al Comitato l'assoluta necessità di essere sostituito nella Presidenza del Gruppo ed attività connesse. Le sue condizioni di salute, che nello scorso Gennaio hanno subito una dura scossa alla quale, è stato posto rimedio senza peraltro eliminarne completamente le conseguenze, l'età ed altri malanni che gli rendono assai più

duro il lavoro, lo hanno indotto a « tirare i remi in barca » per cessare o ridurre notevolmente l'attività svolta sino ad ora. Precisa che il suo vuol essere un preavviso, e un preavviso, a differenza di quello in vigore nei ... contratti di lavoro, abbastanza lungo. E' suo indilazionabile intendimento, salvo che Dio non voglia disporre diversamente, di lasciare la Presidenza per la fine dell'anno in corso.

Il nostro Dott. Staffuzza, già designato per voto unanime « il Delfino » e libero ora da impegni di lavoro, sarà il nuovo Presidente; le sue ben note capacità, la sua passione, la sua volontà, costituiscono garanzie sicure che la « Tagliamento » continuerà il suo cammino, come sempre, sino alla naturale estinzione.

Il Comitato ha preso atto della comunicazione del Presidente.

Esaurito così l'Ordine del Giorno, la riunione viene dichiarata chiusa.

5° - UNA QUALIFICAZIONE ABBASTANZA ESATTA - QUEL CHE NOI ERAVAMO IERI, QUELLO CHE SIAMO OGGI.

Dal volume X della collana « Vita e Morte del Soldato Italiano nella Guerra senza fortuna » edito dagli « Amici della Storia » - Edizioni Fermi-Ginevra, abbiamo stralciato dal capitolo col titolo: **Quelli dei Btg. « M »**, a firma Max Polo, alcuni brani che, a nostro giudizio, rispecchiano esattamente quello che noi Legionari dei Btg. CC.NN., poi divenuti battaglioni « M », eravamo e quello che oggi ad oltre trent'anni da allora siamo. Eccone lo stralcio:

« ... omissis ... Ma la grammatica della vita ha anche le sue eccezioni. Sono il coraggio e la lealtà. Il coraggio e la lealtà non hanno colore. In questo soltanto gli uomini si riconoscono, almeno per un istante: e almeno per un istante si stimano. Ciò è magnifico, quando avviene. Insomma, parliamo dei battaglioni « M ».

Forse il lettore non ha capito bene. Parliamo dei battaglioni « Mussolini », di quei battaglioni camicie nere d'assalto che furono il fior fiore della Milizia fascista. Lettore, qualunque sia la chiesa che tu frequenti, non storcere il naso: fermati, non calpestare, come dirà un ex legionario, le tombe dei culti sepolti. Anch'essi hanno diritto al rispetto, poiché, come canta il poeta, essi sono sacri.

Questi dei battaglioni « M », furono prima di tutto degli uomini: poi dei soldati. E con ciò abbiamo detto tutto. **Partirono in camicia nera**, ciò che era facile in una certa epoca. **Combatterono in camicia nera**, e ciò era meno facile. **Morirono in camicia nera, e ciò non era affatto facile.** Erano di quelli che non gridavano, ma che partivano. E pagavano. E in questo senso, nell'Italia fascista, erano i meno fascisti, stando al significato che il termine a ragione o a torto ha assunto oggi. Le due « M » rosse che portavano ai risvolti della giubba significavano « Mussolini ». In realtà, più che di Mussolini, furono i pretoriani della Patria. Dell'Italia.

I sopravvissuti alla burrasca sono oggi degli ultracinquantenni. Distribuiti in tutte le professioni e mestieri: operai, intellettuali, imprenditori, impiegati; sparsi, perché no?, in tutti i partiti, questi uomini sono riconoscibili alla distanza. Come tutti gli ex, hanno il marchio dell'ideale impresso a fuoco nell'anima. Sono tristi, seri, melanconici. Che siano diventati dei democristiani, o dei comunisti, o che siano rimasti dei fascisti, non fa differenza: sono sempre loro. Hanno della vita un senso romano, e cioè virile. **I colori cambiano, ma i loro nemici sono sempre gli stessi, quelli di ieri: gli opportunisti, gli approfittatori, gli ipocriti.** Ne abbiamo rintracciati alcuni. Abbiamo parlato. Anzi, abbiamo cercato di parlare: non si dialoga con la nostalgia. Uno di questi, vecchio operaio, sindacalista di sinistra, si è meravigliato della nostra meraviglia: « E allora? Ho quasi sessant'anni, ho creduto e ho combattuto per ciò in cui credevo; forse siamo stati traditi... » « Ma non da Lui », si è affrettato ad aggiungere, calcando la voce su quel « Lui ». Era tranquillo e senza complessi. E in regola: la sua fede, egli l'aveva pagata; se qualcuno aveva dei conti in sospeso si facesse avanti. Abbiamo tentato di strappargli un giudizio sulla chiesa della quale era stato un fedele: sul fascismo insomma. Niente. Si è limitato a dire: « Gli uomini si dividono in due categorie: coloro che fanno quello che dicono e... » E...? Non c'è stato verso di fargli dire il resto. Ma forse non ce n'era bisogno. E' tanto semplice; possiamo completare noi: ...e coloro che dicono ciò che non fanno mai.

6° - RADUNO DEI REDUCI DI RUSSIA A PARMA - 9 MAGGIO 1976. — In un immenso padiglione messo a disposizione dall'Ente Fiera, nel magnifico Parco Ducale, alla destra dell'altare da campo, uno striscione bianco sorretto da una stele, ricorda le gloriose unità che presero parte alla epica e sfortunata campagna di Russia: Raggruppamenti CC.NN. - Celere - Cosseria - Cuneense - Julia - Pasubio - Ravenna - Sforzesca - Torino - Trentina - Vicenza - CSIR - ARMIR.

Lo striscione è siglato U.N.I.R.R.

A fianco di tali nomi è disposta una piccola bandiera tricolore sotto cui, pur essendo ad una certa distanza, vedo scritto qualcosa.

Siamo ospiti della Sezione UNIRR di Parma e per un poco resisto alla tentazione di andare a « curiosare » tanto più che dal microfono, in attesa del sacrificio divino, vengono trasmessi appelli: « c'è chi chiede notizie di familiari dispersi, chi chiede di commilitoni, chi impartisce disposizioni per lo svolgimento della cerimonia.

Intanto i reduci cominciano ad affluire da tutta Italia, si ritrovano, si rinnovano le calde, sincere effusioni che noi già conosciamo nei nostri annuali raduni.

Intorno all'altare le persone si diradano e mentre il Gruppo Corale « Mariotti » del C.A.I. inizia a rievocare inni delle nostre montagne ed i canti che hanno accompagnato il passo o la corsa dei nostri soldati nelle due guerre mondiali, io, quasi furtivamente, mi accosto allo striscione. Leggo quanto scritto sotto al piccolo tricolore e trovo con vivo piacere riportate quelle splendide parole, già pubblicate sul nostro Notiziario n. 1/1972, sotto il titolo « La Bandiera e la Patria », parole che rappresentano un « inno » che, in quest'ora grave della Patria, in cui ogni buon italiano deve fare appello alla propria coscienza, è bene riproporre la pubblicazione soprattutto per quanti non le conoscono. **Sono:**

- la terra, i monti, i mari, il cielo e tutte le bellezze della natura che ti circondano,
- l'aria che respiri,
- il sangue di chi è caduto nell'adempimento di un dovere o nel raggiungimento di un ideale, per permetterti di essere libero,
- la zolla che ricopre i tuoi Morti
- la Fede, l'amore, il vibrante entusiasmo dei tuoi avi,
- la fatica, l'affanno, la gioia di chi studia e di chi produce con la mente e con il braccio,
- il dolore, il sudore e la struggente nostalgia degli emigranti,
- la tua famiglia, la tua casa ed i tuoi affetti più cari,
- la speranza, la vita dei tuoi figli

Sono la tua Bandiera, l'Italia la tua Patria

Ricordati di me, onorami, rispettami e difendimi.

Ricordati che al di sopra di ogni ideologia mi avrai sempre unico simbolo di concordia e di fratellanza tra gli Italiani.

Ricordati che finché apparirò libera nelle tue strade tu sarai libero.

Fammi scentolare alle tue finestre, mostra a tutti che tu sei Italiano.

Pochi, al raduno nazionale di Parma, hanno letto questa splendida dedica alla bandiera d'Italia, ma tra quei sette-ottocento convenuti c'era la stessa commozione che ne scaturisce ed era tanto più macerante l'atmosfera perché mancavano i nostri fratelli, i nostri amici, i nostri commilitoni del Friuli, schiacciati da sessanta-settanta ore sotto le immani distruzioni del terre-

moto (e meno male che Margini ci aveva portato notizie tranquillizzanti del nostro carissimo Don Biasutti e dei nostri reduci friulani).

Ho ascoltato i discorsi di tanti gruppi di commilitoni che si ritrovavano e tutti associavano i ricordi della guerra di Russia al ricordo di questo o di quel friulano che erano certi di ritrovare a Parma e che forse aveva già raggiunto le schiere degli Altri, sotto le grandi ali del perdono di Dio. E tutti avevamo nelle parole strozzate dalle lacrime la visione di quella splendida generosa e dignitosa terra, sentinella avanzata della Patria, che non ha mai ceduto alla violenza degli uomini e che non sa rassegnarsi alla violenza della natura a cui, nell'impossibilità di far altro, oppone la resistenza della macerazione dello spirito e della carne pur di resistere, anche se deve dissepellire i Morti di sotto lo sfasciume delle macerie, anche se non le sono rimasti che gli occhi per piangere.

Quasi ad associare le nostre lacrime alle lacrime dei sopravvissuti del Friuli, una pioggia torrenziale ha accompagnato le preghiere ed i canti dell'assemblea, nel momento della celebrazione della S. Messa e durante il pranzo.

I labari, tanti, tantissimi, delle Sezioni dell'UNIRR e di altre associazioni combattentistiche, con i loro sfolgoranti medaglieri, fanno da picchetto d'onore all'altare di Dio assieme al Cappellano reduce di Russia Padre Gubertini, alle Medaglie d'Oro Mons. Franzoni, Gen.le Reginato e Gen.le Iodi.

Il rito è preceduto dal canto de' « La Montanara », ma prima di dare inizio alla funzione religiosa Padre Gubertini prega la Medaglia d'Oro Generale Iodi di rivolgere la sua parola ai presenti. Egli dice:

« Parlare da un'altare! E' chiaro che ogni espressione di vuota retorica o di demagogia viene messa al bando. Noi non celebriamo i fasti che, a ragione o a torto, fanno andare in delirio le folle. Noi ricordiamo i nostri Caduti e tale ricordo cade oggi in un'ora tragica di lutto nazionale: la terra che ha dato i soldati tra i migliori d'Italia, una popolazione laboriosa, seria e dignitosa sempre, nella prospera e nell'avversa fortuna, piange sulle rovine delle sue case sotto cui sono stati sepolti tanti dei loro cari; piange per i suoi morti, per i suoi dispersi, sui sacrifici di tanto sudore e di tante privazioni. Piange, come noi piangemmo sui Morti e sui Dispersi nelle steppe e nelle nevaie di Russia, e tanti di essi erano friulani.

I nostri cuori oggi qui ripercorrono le tappe delle sofferenze di quei giorni lontani; abbiamo ancora la sensazione di dover ingaggiare non solo battaglie coi medici, ma con gli elementi della natura e ci rivediamo, come allora, randagi, spersi, affamati, infelici. In questa Patria divisa, incerta, infantile, noi abbiamo un grande privilegio: quello di aver sofferto. E in nome di questa sofferenza se non troveremo niente di più bello che estendere, durante questo rito sacro per i nostri Caduti, le nostre preghiere, non solo per i nostri amici friulani morti o sopravvissuti, ma per tutte le sofferenze, da qualunque parte vengano e su chiunque cadano ».

Iniziato il rito, il Vangelo viene letto da una Vedova e da un orfano di guerra. Il celebrante parla di Dio, dell'Amore, della Amicizia che sopravvive a tutte le brutture ed a tutte le cattiverie, ricorda il sacrificio di quanti non sono tornati, di quanti non sono sopravvissuti dopo il ritorno, li associa ai caduti ed ai dispersi del terremoto del Friuli. Che siano tutti benedetti, in questo nostro incontro.

Ringrazio Dio di essere tornato a pregare con Voi, ci dovevano essere altri Cappellani, ma l'età, gli acciacchi, le distanze, legano la carne, ma non lo spirito. Essi sono qui con noi associati a questo rito.

Il mondo non ci ricorda; i sacrifici dei nostri Caduti li sappiamo noi; le pene che abbiamo vissuto le sappiamo noi. Ricordiamo noi e preghiamo per gli scomparsi. Vogliamoci bene in fretta perché non sappiamo quanto l'uomo, quanto la terra dovrà soffrire prima che torni a seguire la fratellanza, l'Amore e l'Amicizia.

Esorta poi ad associare nelle preghiere per i Caduti in Russia tutti i morti del Friuli e destina la raccolta dell'obolo dei fedeli ai terremotati.

Alla fine del rito che il Coro del C.A.I. ha accompagnato con suggestive canzoni delle nostre montagne, a richiesta dei reduci della Tagliamento presenti, il Coro stesso ha cantato « Stellutis Alpinis ».

Ed ora cedo la penna al presidente Margini per completare le note di cronaca, ma voglio dire io, per chiudere, che Mons. Franzoni, parlando con noi di Mons. Biasutti, lo ha definito « un cappellano eccezionale ».

Marianna Azzolini

Diciamo subito che il Raduno Nazionale dell'UNIRR a Parma, nonostante il notevole disturbo della pioggia, è ottimamente riuscito. Siamo veramente lieti di complimentarsi con il Cav. Peracchi, Presidente della Sezione UNIRR di Parma, che con tanta passione ne ha curato la non facile organizzazione.

Numerose le rappresentanze delle Sezioni dell'UNIRR, con Labari e Medaglieri. Nutrita la rappresentanza della « Tagliamento »: con una ventina di reduci della nostra Sezione Reggiana guidata dal Segretario Lusetti Carlo, erano presenti: il Presidente, la Prof. Azzolini, Armani, Pedani, Mingiardi, Pigozzi, Chelotti, Chiersegato, Bianchi, Zanelli, Bertani.

Totale assenza delle autorità locali, ma in compenso personalità combattentistiche di primo piano, quali le Medaglie d'Oro al V.M. Gen.le Reginato, Gen.le Iodi, Mons. Franzoni, il Presidente Naz. dell'UNIRR Prof. Alfieri.

Meritevole di particolare citazione la raccolta di offerte fatta durante la celebrazione della Messa, per i terremotati del Friuli che ha raggiunto la cifra di L. 500.000, inviata alla Sezione Friulana dell'UNIRR per essere destinata agli ex commilitoni più duramente colpiti.

Ottimo il pranzo: una via di mezzo fra il rancio militare distribuito in fila ed il self-service.

Un solo piccolo neo: la carenza di diffusori non ha consentito a tutti di ascoltare il saluto di Mons. Franzoni e degli altri reduci che si sono avvicinati al microfono; tra questi la nostra Prof. Azzolini che, tra applausi scroscianti, ha dato lettura e commentato lo scritto « Bandiera e Patria » che abbiamo sopra riportato.

Degne di particolare plauso le esibizioni del complesso corale del CAI di Parma, che ha allietato la frugale mensa.

Rinnoviamo all'amico Cav. Peracchi, il nostro vivissimo plauso per la brillante riuscita del raduno, per lo spirito d'iniziativa e per l'organizzazione veramente encomiabile.

7° - I NOSTRI LUTTI. — E' deceduto a Losanna (Svizzera), il 30 Aprile scorso la C.N.Sc. TARCHINI PIETRO - Classe 1912 - di Almé (Bergamo) - 79° Btg. - 1ª Compagnia. Già volontario in Albania con il Btg. CC.NN. « La Garibaldina » di Bergamo, rimpatriato nell'inverno 1941, venne nell'Aprile 1942, inviato in Russia col Btg. Complementi ed assegnato a Makejewka al 79° Btg. Ebbe a distinguersi con valore nel cruento fatto d'arme di Schterowka e per il suo comportamento gli venne tributato un « encomio solenne. Nel corso della Battaglia sul Don, il 23 Agosto 1942, il Tarchini, d'iniziativa, unitamente alla C.N. Natale Maccaccaro di Bolzano, usciva dalla nostra linea spingendosi fin sotto gli avamposti nemici, catturando cinque prigionieri russi, con i quali rientrava nelle nostre linee. Poco dopo, nel corso di un'ennesimo attacco nemico, venne colpito da pallottola che gli trapassava la coscia. Mancando i portafiniti, impegnati altrove, si prestò alla bisogna il bergamasco Gambarelli, che per oltre un chilometro lo trasportò in spalle al più vicino posto di medicazione. All'Ospedale di Stalino, rifiutò il rimpatrio e volle essere curato in loco rientrando quindi al reparto dopo circa due mesi, giusto in tempo per vivere tutta la tragica vicenda della ritirata dal Don. Per il suo valoroso comportamento venne decorato con Croce di Guerra al V.M. « sul campo » con la seguente motivazione: « Capo-arma di fucile mitragliatore durante più giorni di aspri combattimenti, valorosamente e validamente contribuiva al favorevole esito della lotta dalla quale non desisteva se non quando, gravemente ferito doveva, suo malgrado, essere allontanato dal campo di battaglia. Tschebotarewskij, 21-25 Agosto 1942 ».



Nel dopoguerra, per essere rimasto fedele ai suoi principi, fu costretto ad emigrare in Svizzera, ove il 30 Aprile scorso si è spento.

Trasportato, secondo suo desiderio, ad Almé, il 5 Maggio si sono svolti i funerali, imponenti per concorso di popolo e rappresentanze combattentistiche. Rappresentavano la « Tagliamento » il Cieco di Guerra Cav. Giovanni Giuliani e Giuseppe Gambarelli (cui dobbiamo le suestese note di cronaca e lo ringraziamo).

Con la scomparsa di Tarchini, la Tagliamento perde uno dei suoi reduci migliori che hanno onorato la Legione.

Alla moglie Sig.ra Maria Rubis ed ai Figli Carlo e Giuseppe, l'espressione del più vivo cordoglio di tutti i reduci della « Tagliamento » e di quello personale del Presidente che ebbe l'onore di averlo ai suoi ordini nel 79° Btg.



Il 18 Aprile scorso ha cessato di vivere in Scandiano (Reggio E.), la C.N. GASTONE BASCHIERI - 79° Btg. CC.NN. - 3ª Compagnia.

Fu col 79° Btg. al Fronte Occidentale nel 1940, poi alla difesa costiera in Calabria dal Febbraio al Giugno 1941. Partito con la Legione per il Fronte russo l'8 Agosto 1941, prese parte a tutti i fatti d'arme del periodo autunno-inverno 1941-1942.

Colpito da grave forma di pleurite venne, nel Febbraio 1942 ricoverato in Ospedale e successivamente rimpatriato, e dopo la convalescenza riformato per malattia contratta in guerra e riconosciuto invalido.

Assunto quale invalido di guerra nell'Azienda Farmaceutica Comunale di R.E. vi prestò servizio fino al pensionamento.

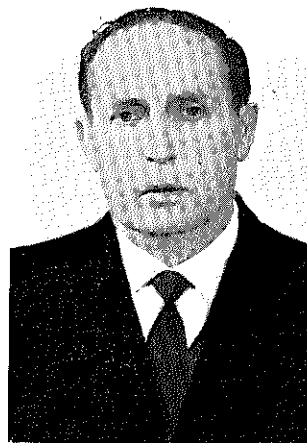
Alla vedova, alla figlia ed ai parenti tutti, rinnoviamo le espressioni del vivo cordoglio di tutti i reduci della Legione, ed in particolare del Presidente che lo ebbe suo ottimo, disciplinato e fedele legionario nella sua 3ª Compagnia.



Il 2 Aprile scorso si è spento in Muzzana del Turgugnano (Udine) la C.N. DEL FRATE GIACOMO - Classe 1912 - 63° Btg. CC.NN. - 2ª Compagnia.

Venuto in Russia coi primi nell'Agosto 1941, partecipò a tutti i fatti d'arme della Legione, sino al Maggio 1942, epoca in cui venne rimpatriato per malattia. Nella vita civile lavorava alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato e da alcuni anni era in pensione.

Ai funerali svoltisi il 4 Aprile scorso hanno partecipato in rappresentanza della « Tagliamento » i reduci Franceschini, Cargnelutti, Paravan e Gallo.



Ci è giunta notizia che nello scorso mese di Agosto, si è spento a Perotele di Ruda (Udine), la C.N. MASINETTO MASIN - Classe 1911 - 63° Btg. CC.NN. - 2ª Compagnia. Non siamo venuti in possesso di dati biografici e di notizie precise sulla sua fine e sui funerali. Ci riserviamo quindi di riferirne sul prossimo Notiziario.

Abbiamo appreso da Reggio Emilia che è giunta in quel Cimitero la salma del nostro Vcsq. GIGLIOLI BRUNO - classe 1905 - residente a Roma. Non siamo in grado di fornire particolari nonostante le ricerche che abbiamo compiuto. Ci riserviamo di pubblicarle sul prossimo notiziario se riusciremo ad averne.

Il 2 Maggio scorso è improvvisamente deceduto a Reggio Emilia il M.to CESARE PELLEGGRI che nel 1940, quale Capo Manipolo, fu al Fronte Occidentale col 79° Btg. Aveva combattuto in A.O.I. nel 1935-36.

Era un uomo modesto, schivo di ogni popolarità, ha assolto ai suoi doveri di educatore guadagnandosi stima e considerazione soprattutto nel campo della scuola ove godeva molto prestigio per la sua sensibilità educativa, preparazione professionale e profonda umanità.

Ai funerali era presente anche una rappresentanza della Tagliamento, costituita dal Cap.no Paglia, Gino Pelli, Bartoli Geo e Braglia.

Alla famiglia ed in particolare al fratello Prospero, nostro reduce, le nostre vive condoglianze.

8° - RICERCA DI NOTIZIE. — Il Rag. Savino Croci di Reggio Emilia, figlio del nostro valoroso Vcsq. NATALE CROCI - caduto in combattimento a Tschobotarewskij (Don), il 25 Agosto 1942 - ci ha chiesto notizie precise sulle circostanze del sacrificio di suo Padre. Per quanto la nostra memoria può reggere, in quanto tutti i documenti sono andati distrutti, Natale Croci, già decorato di Croce di Guerra al V.M. « sul campo », per la Battaglia di Natale del 1941 e proposto per la Medaglia di Bronzo al V.M. « alla memoria » a Tschobotarewskij, cadde colpito a morte proprio all'alba del mattino del 25 Agosto 1942, durante il ripiegamento dal caposaldo, tenuto dal 79°, sulle posizioni arretrate del 63° Btg.

Egli faceva parte della 3ª Compagnia che, perduti tutti gli Ufficiali, era comandata dal 1° Capo Squadra Aldo Berni di Carpi.

Animati dall'intento di soddisfare il lodevole e comprensivo desiderio del Rag. Croci, rivolgiamo un caldo appello a quanti superstiti della 3ª Compagnia, e a chiunque altro superstiti di quelle cruenti giornate, siano in grado di fornire particolari sulla fine di questo nostro valoroso legionario.

Le eventuali notizie dovranno essere trasmesse, a stretto giro di posta, a questa Presidenza.

9° - ADUNATE E RADUNI. — Domenica 27 Giugno a Trieste, la locale Sezione dell'UNIRR, retta dall'Amico nostro Dott. Migliavacca, ha indetto la celebrazione del 23° anniversario della costituzione dell'Associazione che riunisce tutti i reduci dal Fronte Russo. La cerimonia avrà il seguente svolgimento:

ore 11,30 — S. Messa celebrata da un Cappellano Militare al Tempio Mariano di M. Grisa;

ore 13,00 — Rancio cameratesco al Centro residenziale « La Bora », tra il verde dell'Altipiano Carsico.

La quota di partecipazione è di L. 4.000 (quattromila).

Unitamente alle Sezioni UNIRR, anche la « Tagliamento » è invitata a parteciparvi.

La nostra Sezione Friulana è pertanto pregata di prendere tutte le disposizioni del caso onde assicurare la partecipazione di una rappresentanza con il Labaro.

Siamo stati informati che domenica 23 Maggio, ha avuto luogo a S. Donà di Piave, il raduno dei Fanti del 63° Btg. A.A., già della Legione « Tagliamento ». Non siamo in grado di fornire notizie sull'esito del raduno, perché, a quanto ci risulta, nessuno dei superstiti legionari della « Tagliamento » è stato invitato a parteciparvi.

ELENCO OFFERTE PRO TERREMOTATI DEL FRIULI PERVENUTE ALLA PRESIDENZA DEL GRUPPO

Raccolte a Parma in occasione del raduno « U.N.I.R.R. »:

1 - Ambrogio Romeo - Puianello (RE)	L. 15.000
2 - Azzolini Prof. Marianna - Desenzano (BS)	» 5.000
3 - Margini Geom. Silvio - Mantova	» 10.000
4 - Tondelli Natale - Pieve Modolena (RE)	» 5.000
5 - Armani Geom. Bruno e Signora - Parma	» 14.000
6 - Pedani Col. Adelelmo - Diano Marina (IM)	» 12.000
7 - Chelotti Magg. Giorgio - Padova	» 2.000
8 - Zanelli Antonio - S. Lazzaro Parmense (PR)	» 5.000
9 - Lusenti William - Reggio Emilia	» 1.000
10 - Margini Riziero - Villa Bagno (RE)	» 5.000
11 - Bigi Celso - Reggio Emilia	» 5.000
12 - Munari Giovanni - Reggio Emilia	» 2.000
13 - Barbieri Carlo - Reggio Emilia	» 2.000
14 - Bernardi Alberto - Reggio Emilia	» 1.000
15 - Bertani Quirino - Parma	» 1.000
16 - Tedeschi Antenore e Figlio - Reggio Emilia	» 5.000
17 - Davolio Gino - Reggio Emilia	» 5.000
18 - Lusetti Carlo - Reggio Emilia	» 2.000

L. 97.000

Raccolte direttamente dalla Presidenza:

19 - A. e P. - Mantova	L. 10.000
20 - Polverosi Dott. Giuseppe - Brescia	» 50.000
21 - Pignani Rag. Alberto - Roma	» 10.000
22 - G. A.	» 25.000
23 - Chiodelli Assalonne e Lidiana - Milano	» 50.000
24 - Stracciari Gino - Bologna	» 100.000
25 - Vigoriti Avv. Luigi - Firenze	» 50.000
26 - Cingolani Dott. Gino - Recanati (MC)	» 50.000
27 - Lasagna Luigi - Mantova	» 10.000
28 - Ferrari Livia - Roma	» 50.000
29 - Macca Dott. Salvatore - Brescia	» 10.000
30 - Nicchiarelli Prof. Ebe - Milano	» 50.000
31 - Ghizzoni Dott. Ing. Domenico - Milano	» 50.000
32 - Bellato Gobbo Prof. Fortunato - Milano	» 50.000
33 - Domenighini Pietro - Breno (BS)	» 20.000
34 - Gramegnatota Dott. Giuseppe - Bologna	» 10.000
35 - Capurro Luciano e Signora - Novi L. (AL)	» 20.000
36 - Vicinelli Giuseppe - Bologna	» 5.000
37 - Mori Alfredo - Redondesco (MN)	» 5.000
38 - Negrisoli Guerrino - Redondesco (MN)	» 5.000
39 - Ferretti Brino - Milano	» 10.000
40 - Busmanti Rag. Mario - Ravenna	» 5.000
41 - Fiorineschi Rag. Giuseppe Giuliano - Firenze	» 20.000
42 - Selva Francesco - Bologna	» 10.000
43 - Fusari Bruno - Vicenza	» 10.000
44 - Binda Silvio - Varese	» 5.000
45 - Berni Aldo - Carpi	» 10.000
46 - Fissore Matteo - Brà (CN)	» 10.000
47 - Comolli Tomaso - Cisano Bergamasco (BG)	» 10.000
48 - Pedani Col. Rag. Adelmo - Diano Marina (IM)	» 45.115
49 - Conti Borromeo d'Adda Federico e On. Giovanni - Milano	» 100.000
50 - Pigozzi Rag. Giulio - Milano	» 20.000
51 - Mossini Mario - Mantova	» 15.000
52 - Mantovani Giovanni - Ferrara	» 5.000
53 - Guida Cap.no Rag. Giovanni - Novara	» 25.000
54 - Simonetti Gino - S. Pietro in Cerro (PC)	» 15.000
55 - Fugazza Attilio - Caorso (PC)	» 5.000
56 - Pizzetti Dorando - Modena	» 15.000
57 - Lugli Isabella in memoria li Lugli Elico - S. Lazzaro d'Ongina (PC)	» 5.000
58 - Toffolutti Alberto - Milano	» 5.000
59 - Calbi Rag. Giorgio - Cattolica	» 50.000
60 - Mingardi Francesco - Quinto Vicentino (VI)	» 5.000
61 - Bersani Col. Riccardo - Roma	» 5.000
62 - N. N. - Torino	» 25.000
63 - Sartori Emilio - Piacenza	» 5.000
64 - Visignoli Cav. Vivaldo - Volta Mantovana (MN)	» 5.000
65 - N. N. - Napoli	» 10.000
66 - Cappelletti Giorgio - S. Fermo d. Battaglia (CO)	» 5.000
67 - Matteoni Rag. Tullio - Lucca	» 10.000
68 - Penazzi Giuseppe - Bologna	» 10.000
69 - Dalmonte Luigi - Castelguelfo (BO)	» 30.000
70 - Anghinelli Francesco - Portiolo (MN)	» 2.000
71 - Gen.le Morvidi Mario Mariano - Livorno	» 10.000
72 - Gambarelli Giuseppe - Nembro (BG)	» 5.000

Elenco offerte n. 1 ricevute dalla Sezione Reggiana:

73 - Poma Amleto e Signora	L. 10.000
74 - Villani Giuseppe e Signora	» 10.000
75 - Davoli Ognibene	» 5.000
76 - Lusetti Secondo	» 5.000
77 - Ferrari Fernando	» 10.000

78 - Casoli Savino	» 10.000
79 - Barbieri Carlo e Signora (2ª offerta)	» 10.000
80 - Bernardi Alberto (2ª offerta)	» 2.000
81 - Davoli Cesare	» 10.000
82 - Cacciavillani Alberto	» 10.000
83 - Barchesa Balzamo Sforza Carina	» 10.000
84 - Tincani Pierino	» 1.000
85 - Mussini Arturo	» 1.000
86 - Paterlini Nello	» 10.000
87 - Bassoli Erio	» 5.000
88 - Pizzetti Erio	» 5.000
89 - Cuoghi Annibale	» 2.000
90 - Bernardi Edmondo - Poviglio	» 2.000

L. 118.000

91 - Gen.le Diamanti Filippo - Busalla (GE)	L. 10.000
92 - Rocchi Geom. Luciano - S. Polo d'Enza (RE)	» 30.000
93 - Benzi Anna Clivia - Napoli	» 5.000
94 - Calderoni Pietro - Maccarese (Roma)	» 5.000
95 - Ferro Mario - Soragna (PR)	» 7.000
96 - Cap.no Trentini Alessandro - Mezzolombardo (TN)	» 20.000
97 - Billia Cav. Uff. Lodovico - Piacenza	» 5.000
98 - Pisoni Giulio - Buscate (MI)	» 20.000
99 - Fulcini Giovanni - S. Giuliano Piacentino (PC)	» 10.000
100 - Fracchia Serafino - Niella Belbo (CN)	» 5.000
101 - Chierigato Luigi - Villa d'Adige (RO)	» 5.000
102 - Merlin Danilo - S. Benedetto di Peschiera (VR)	» 20.000
103 - Pessina Sig.ra Maria - Brà (CN)	» 25.000
104 - Bianchi Achille - Parma	» 5.000
105 - Fant Sig.ra Maria - Torino	» 10.000
106 - Dordoni Ettore - Piacenza	» 10.000
107 - Rosmino Col. Mario - Sanremo	» 10.000
108 - A.N.R.A. - Verona (Magg. Rossini)	» 10.000
109 - Tesson Ugo - Parma	» 5.000
110 - N. N. - Diano Marina	» 50.000
111 - Bonamici Angelo - Poggio Renatico (FE)	» 5.000
112 - Gen.le Martini Giovanni - Treviso	» 10.000
113 - Gargiulo Antonio - Legnago (VR)	» 10.000
114 - Manzi M.lo Ettore - Cremona (CO)	» 5.000
115 - Spranzi Per. Ind. Silvio - Schio (VI)	» 20.000
116 - Mazzoni Paolo - Fiorenzuola (PC)	» 25.000
117 - Cap.no Paglia Edmondo - Reggio Emilia	» 25.000
118 - Col. Comm. Vezzi Gerico - Bergamo	» 3.000

Elenco offerte n. 2 ricevute dalla Sezione Reggiana:

119 - Castagnetti Giovanni	L. 5.000
120 - Braglia Sergio	» 5.000
121 - Melli Alcide - Castellarano	» 10.000
122 - Lusetti Alveo - Albinea	» 5.000
123 - Corradini Carlo - Albinea	» 10.000
124 - Cerati Enrico	» 10.000
125 - Coscelli Fernando	» 5.000
126 - Lusetti Carlo (2ª offerta)	» 5.000
127 - Tincani Pierino (2ª offerta)	» 2.000
128 - Testa Nereo - Fabbro	» 10.000
129 - Govi Romeo	» 20.000
130 - Barbieri Paolo - Sassuolo (MO)	» 25.000
131 - Pagani Mario - Casalgrande	» 10.000
132 - Munari Giovanni (2ª offerta)	» 5.000
133 - Paini Ennio - Ciano d'Enza	» 5.000
134 - Mussini Antonio	» 10.000
135 - Baschieri Valvo - Scandiano	» 5.000
136 - Barbin Ugo	» 10.000
137 - Lambertini Alberto - Vetto d'Enza	» 5.000

L. 162.000

138 - Azzolini Prof. Marianna (2ª offerta)	L. 20.000
139 - Nicoletta Dott. Antonio - Napoli	» 20.000
140 - Tedesco Rag. Italo - Venaria Reale (TO)	» 5.000
141 - Suine Albino - Cavaso di Tomba (TV)	» 5.000
142 - Zandò Gino - Vidoro (TV)	» 5.000
143 - Centon Stefano - Verona	» 5.000
144 - Ferruzzi Antonio - Russi (RA)	» 5.000
145 - Fuconi Armando Torreggiani - Ubeda (Spagna)	» 12.092
Totale	L. 1.976.207

Sono state fatte a Mons. Prof. Guglielmo Biasutti - Udine le seguenti rimesse:

11-5-1976 - Assegno Comit 0021477	L. 100.000
17-5-1976 - Assegno Comit 040016721	» 700.000
21-5-1976 - Assegno Comit 0046176	» 500.000
Assegno Trentini Alessandro	» 20.000
Assegno Billia Lodovico	» 5.000
31-5-1976 - Assegno Comit 040018754	» 675.000

Totale L. 2.000.000

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA. — Il suriportato elenco comprende le offerte dei Reduci ed Amici delle Sezioni: Isolati e Reggiana, pervenute a questa Presidenza a tutto il 31 Maggio.

La Sezione Friulana, a quanto ci risulta, ha raccolto oltre 700.000 lire e altre offerte sono giunte direttamente a Mons. Biasutti. Se, come riteniamo, ci verranno comunicati, pubblicheremo i nominativi sul prossimo numero del Notiziario.

Col 31 Maggio consideriamo chiusa la raccolta delle offerte. Se qualche ritardatario intende ancora compiere questo umano dovere di solidarietà, spedisca direttamente a Mons. Prof. Guglielmo Biasutti - via Don Bosco, 21 - Udine.

L'amico Dott. Staffuzza ebbe a proporci, unitamente ad altri nostri reduci tra i quali l'Avv. Vigoriti di Firenze, di limitarci a pubblicare sul Notiziario solo il nominativo degli offerenti senza indicare la cifra dell'offerta. Pur condividendo lo spirito che ha informato Staffuzza e gli altri nel formulare la proposta, siamo spiacenti di non aver potuto aderirvi per un motivo, diciamo, amministrativo: non essendo state rilasciate ricevute, abbiamo inteso fare le veci di queste, facendo la pubblicazione completa delle offerte sul Notiziario. Eccesso di scrupolo? Forse, ma desideriamo che non sussista il benché minimo sospetto circa la destinazione totale delle somme raccolte per così alto scopo. Quanti hanno espresso il desiderio dell'anonimato sono stati accontentati.

A sottolineare la viva affettuosa partecipazione dei nostri reduci ed amici in questa gara di solidarietà verso i fratelli del devastato Friuli, riportiamo brani di alcune delle tante lettere accompagnanti le offerte ed alle quali, chiedendo scusa, ci è assolutamente impossibile personalmente rispondere:

- Ing. Domenico Ghizzoni - Milano - ha telegrafato: « Pregoti portare nostri reduci espressione mio dolore immane sciagura ».
- Dott. Giuseppe Polverosi - Brescia: « ... Ti ringrazio per la bella e umanitaria iniziativa che hai preso, dandoci la possibilità di contribuire, nel limite delle modeste possibilità della gran parte di noi, all'opera di soccorso ai nostri fratelli colpiti da così grande sciagura. Sono lieto che il compito di assegnare i proventi della tua raccolta di fondi sia stato demandato al Cappellano: non ci potevamo scegliere mani migliori... ».
- Gino Stracciarì - Bologna: « ... aderisco alla iniziativa presa a nome del nostro Gruppo per un atto di solidarietà verso le popolazioni dell'Alto Friuli e mi compiaccio per la sua sempre generosa sensibilità ad ogni evento ... ».
- Cap.no Alessandro Galeazzi - Lecco: « ... se avrà occasione di parlare con quelli della Tagliamento di lassù, porti loro il mio conforto e li rassicuri che sono anch'io vicino al loro dolore ».
- Dott. Gino Cingolani - Recanati: « ... una goccia d'acqua in un lago di lagrime, **ma con tutto il cuore**. Grazie per la tua sacrosanta e molto intelligente (Mons. Biasutti) iniziativa ».
- Lidiana e Assalonne Chiodelli - Milano: « ... siamo certi che Lei, signor Presidente, saprà far sentire agli sventurati fratelli dell'Alto Friuli, che tutti noi, più fortunati, saremo uniti come sempre a fare il nostro dovere ... ».
- Cons. Dott. Salvatore Macca - Brescia: « ... con l'augurio che le belle cittadine distrutte possano presto risorgere ... ».
- Prof. Ebe Nicchiarelli - Milano: « ... ho molto pensato ai nostri camerati della « Tagliamento », formata in gran parte dai fieri uomini di quelle località e mi sono spesso chiesta se tutti saranno riusciti a salvarsi con le loro famiglie. E' bene che vi cerchi di aiutare i nostri fratelli e perciò anch'io provvedo. Vorrei che giungesse loro anche l'espressione della mia accorata, viva, partecipazione alle loro pene in questo triste momento ».
- Prof. Bellato Gobbo Fortunato - Milano: « ... mi associo alla tua nobile iniziativa. Il contributo è modesto ma accompagnato da grande commozione e solidarietà... ».
- Luciano Capurro - Novi Ligure: « ... unitamente a mia moglie e nel limite delle nostre possibilità, diamo con tutto il cuore... ».
- Livia Ferrari - Roma: « ... sono contenta che il Signore abbia risparmiato il nostro caro Don Biasutti. Ha ancora tanto « bene » da fare quaggiù. Plaudo alla tua iniziativa alla quale mi associo con piacere ... ».
- Amm.ne Borromeo D'Adda - Milano: « ... approviamo l'iniziativa, certi che questa modesta offerta andrà a buon fine a favore dei sinistrati del Friuli... ».
- Rag. Mario Busmanti - Ravenna: « ... aderisco « toto core » all'iniziativa da te promossa a favore dei nostri fratelli dell'Alto Friuli, colpiti da tanta sventura... ».
- Rag. Giorgio Calbi - Cattolica: « ... il mio pensiero è corso subito all'infelice sorte della Julia in Albania, al piroscafo affondato in Adriatico e ai dispersi in Russia. Ora anche il terremoto! ha colpito in pieno il Friuli e quindi la Tagliamento. Sarà già un miracolo, in questo momento ancora non lo so, se qualcuno dei nostri o dei suoi familiari non è rimasto vittima del disastro. Speriamo bene. Se vede qualcuno del 63° la prego rendersi interprete del mio stato d'animo... ».
- Emilio Sartori - Piacenza: « ... sono molto commosso e provo profondo dispiacere e dolore per tutti i terremotati... ».
- Cav. Uff. Lodovico Billia, che sin dalle prime notizie aveva messo a disposizione la sua casa di Piacenza, per i rimasti senza tetto, scrive: « ... mai troppo si farà per i nostri fratelli del Friuli, colpiti da sì tremenda sventura. Il più qualificato a raccogliere per noi della Tagliamento è Mons. Biasutti e gli auguro che gli arrivino tanti, tanti soldi... ».
- Il grande « Amico » nostro Gen. Morvidi - Livorno: « ... mi pare di ricordare che molti friulani costituivano i ranghi della gloriosa Legione. Sono d'accordo con te nel pensiero, nella manifestazione e nella raccolta spirituale ed altamente legionaria... Sono accanto e solidale con gli amici friulani. Sappi vedere, caro Silvio, nella mia modestissima offerta, il palpito del mio cuore di ... legionario e di Primo Amico della Tagliamento. Con te sono tranquillo e fiducioso nell'opera cristiana ed umana di Mons. Biasutti. Ricordami a lui con devota affettuosità... ».
- Gen. Giovanni Martini - Treviso: « ... ho piacere di questo gesto della Tagliamento che è affettuoso e fraterno verso i colpiti di quella terra che i legionari della stessa avevano onorato sulle lontane nevi di Russia... ».
- Cap.no Alessandro Trentin - Mezzolombardo: « ... è con piacere che vedo che il nostro Gruppo in fatto di iniziativa non è secondo a nessuno, è sempre vivo e dinamico, grazie anche a Lei che si adopera in mille modi a mantenere vivo lo spirito che ci legò nella campagna di Russia... ».
- Maria Fant - Torino: « ... ero certa che anche Lei avesse preso queste decisioni che condivido e stavo per scriverle in proposito... ».
- Col. Mario Rosmino - Sanremo: « ... anche se la somma raccolta sarà modesta, certamente il nostro caro Cappellano, che conosce così bene tutti i nostri reduci e le loro famiglie, ne saprà fare l'uso più appropriato... ».
- Dott. Cesare Belmondo - Diano Marina: « ... per la Tagliamento onde contribuisca al sollievo delle calamità friulane... ».
- M.llo Ettore Manzi - Crema: « ... per l'aiuto della « Tagliamento », a cui mi onoro di appartenere, a favore delle mirabili genti del Friuli... con tanti saluti ai Legionari superstiti e a Don Biasutti... ».
- Cap.no Edmondo Paglia - Montecatini Terme: « ... mi raccomando di dire a Don Guglielmo di consegnarli personalmente, perché non c'è da fidarsi di nessuno, particolarmente del « governo ladro »... ».
- Mingardi Francesco - Quinto Vicentino: « ...offro con tutto cuore ai miei legionari terremotati friulani. Viva la Tagliamento... ».
- Mons. Arrigo Pintonello - Ordinario Militare per l'Italia - Roma: « ... tanto volentieri anch'io per i cari Fratelli del Friuli, tanto duramente provati dalla calamità del terremoto, la mia piccola offerta, nella quale però desidero abbia a scorgersi l'infinita mia ammirazione affettuosa per quella forte e patriottica gente... ».

Mantova, li 31 Maggio 1976

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

10° - NOTIZIE LIETE. — Siamo lieti di informare che il 15 Maggio scorso è stato celebrato nel Duomo di Parma il matrimonio della Professoressa DANIELA ORSINI, figlia del nostro Prof. Roberto, con il Dott. ALDO GATTINONI di Milano.

Agli sposi felici l'augurio fervidissimo ed al nostro Roberto e Signora Iole, il compiacimento vivissimo, dei reduci della « Tagliamento ».

Il nostro buon Armani, in vena di buon umore, ha con sottile arguzia, così commentato questo terzo matrimonio di casa Orsini:

« ... l'amico Roberto Orsini si beve allegramente i soldi guadagnati in Canada quando, approfittando di una piacevole scampagnata bellica, è riuscito a fare il giro del mondo a spese degli alleati di 2ª serie, che dall'Africa gli hanno offerto un viaggio ... premio in America. E lui se li beve invitando una robusta compagnia di ben noti mangioni alle tavole riccamente e succulentamente imbandite del « Maria Luigia » a Collecchio per onorare le nozze della brava figliola professoressa Daniela. Quello che non si riesce a capire è come mai da un cervello tanto ... sbilanciato come il suo, siano usciti tanti e così bravi figlioli! Forse la mitologia greca non è stata pura invenzione; se gli archeologi invece di scavare fra le pietre scavassero nei cervelli, forse potrebbero avere delle sorprese e delle notizie più confortanti!

Ed ora una notizia ch concerne il Presidente. Notizia che si sarebbe astenuto dal dare, se non avesse la convinzione che essa viene accolta con piacere da molti nostri reduci a conoscenza delle vicende post-belliche del medesimo.

A distanza di trent'anni gli è stata resa finalmente giustizia! Con decreto del Presidente della Repubblica 16-2-1976 reg.to alla Corte dei Conti il 2 Aprile 1976, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 12-5-1976: « a Margini Silvio n. a Viano il 2 Gennaio 1905, è stata ripristinata con effetto 21-5-1973 la concessione delle seguenti ricompense al V.M., nonché di tutte le distinzioni onorifiche di guerra di cui è insignito: **Medaglia di bronzo** - 8-15 Ottobre 1941; **Croce di Guerra V.M.** - 25-12-1941; **Medaglia di bronzo** - 17-7-1942; **Medaglia d'Argento** - 20-25 Agosto 1942 ».

11° - RISPARMIAMO IL FRANCOBOLLO.

Dott. Bruno Staffuzza - Gorizia - Aderendo alla tua proposta ho iscritto nel ruolo « Amici della Tagliamento » il notaio Dott. Renato Tavella. In settimana gli darò regolare comunicazione; per ora gli ho inviato copia dell'ultimo nostro Notiziario.

Rag. Alberto Pignani - Roma - Ho provveduto a spedire il Notiziario a Ragonese. Non ho ancora trovato il tempo di scrivergli ma lo farò in settimana. Per quanto mi risulta, salvo non si tratti di elemento giunto alla « Tagliamento » con gli ultimi complementi nel Dicembre 1942, un ufficiale di nome Polveni non è mai esistito alla Legione o Gruppo.

Autiere Giulio Pisoni - Buscate - Inviandoci la sua cospicua offerta per i terremotati, ha espresso il desiderio di rivolgere, tramite il Notiziario, un saluto agli autieri reduci dell'11° Autoreparto di Udine presenti al raduno di Caprino Veronese dello scorso anno. Rivolge anche i più cari saluti a tutti i superstiti della Tagliamento. Ti abbiamo volentieri accontentato e ricambiano cordialmente i graditi saluti.

Geom. Leandro Codeluppi - Reggio Emilia - Abbiamo letto l'interessante articolo pubblicato sul settimanale sportivo di Reggio che illustra la vita da te vissuta nel campo dello sport attivo con notevoli successi e rievoca a grandi linee il tuo passato di combattente e di reduce dalla prigionia russa. Carenza di spazio non ci consentono di pubblicarlo sul Notiziario. Ci complimentiamo vivamente per questo tuo brillante passato sportivo e per essere tuttora sulla breccia sportiva come ... campione bocciolo.

12° - SITUAZIONE DEL FONDO CASSA. — Alla data del 31 Maggio la situazione del Fondo Cassa è la seguente:

ENTRATE	L. 3.166.800
USCITE	L. 2.511.590
	<hr/>
RIMANENZA DI CASSA	L. 655.210

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo Notiziario, sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa «Tagliamento»

Ric. n. 1161 - Sig.ra Maria Fant - Torino - nel costante ricordo del suo Ferruccio	L. 5.000
» » 1162 - Cav. Uff. Lodovico Billia - Piacenza	» 2.000
» » 1163 - Davoli Cesare - Reggio Emilia	» 5.000
» » 1164 - Bernardi Alberto - Reggio Emilia	» 5.000
» » 1165 - Magg. Dott. Fernando Feliciani - Milano	» 5.000
» » 1166 - Sig.ra Malvine Tajariol - Pordenone - in memoria di Toni	» 10.000
» » 1167 - Avv. Giuseppe e Rag. Paolo Cudini - Latisana - in memoria del padre Elio	» 20.000
» » 1168 - Stracciari Gino - Bologna	» 20.000
» » 1169 - Antoniali Armando - Udine	» 5.000
» » 1170 - Vazzoler Cornelio - Pordenone	» 5.000
» » 1171 - Bernardis Ettore - Meretto (Udine)	» 5.000
» » 1172 - Zin Bruno - Udine	» 10.000
» » 1173 - Polesello Giovanni - Prata (Pordenone)	» 3.000
» » 1174 - Zamper Girolamo - Pordenone	» 10.000
» » 1175 - Lusenti William - Reggio Emilia	» 5.000
» » 1176 - Tedeschi Antenore - Reggio Emilia	» 2.000
» » 1177 - Margini Riziero - Reggio Emilia	» 5.000
» » 1178 - Santarossa Costante - Fiume Veneto (PN)	» 3.000
» » 1179 - N.N. - Udine	» 5.000
» » 1180 - Bigi Celso - Reggio Emilia	» 5.000
» » 1181 - Davolio Gino - Reggio Emilia	» 10.000
» » 1182 - Famiglia Fritsch - Aiello del Friuli - per onorare la memoria del loro caro Antonio	» 5.000
» » 1183 - Facca Bruno - Azzano Decimo	» 2.500
» » 1184 - Capurro Luciano - Novi Ligure	» 10.000
» » 1185 - N.N. - Mantova	» 2.000
» » 1186 - Z.A. - Pordenone	» 5.000
» » 1187 - Sig.ra Liliana Laugero - Parma	» 10.000
» » 1188 - Antonio Zanelli - S. Lazzaro Parmense (PR)	» 5.000
» » 1189 - Ambrogi Romeo - Puianello (R.E.)	» 5.000
» » 1190 - Chierogato Luigi - Villa d'Adige (RO)	» 10.000
» » 1191 - Rossetti Fiorentino - Legnano (MI)	» 2.000
» » 1192 - Negrisoni Guerrino - Redondesco (MN)	» 5.000
» » 1193 - Cap.no Tomaso Comolli - Cisano Bergamasco	» 6.000
» » 1194 - Casali Giuseppe - Torino	» 5.000

» » 1195 - Cacciavellani Alberto - Reggio Emilia	»	10.000
» » 1196 - Magg. Gastone Rossini - Sez. ANRRA - Verona	»	5.000
» » 1197 - Dordoni Ettore - Piacenza	»	10.000
» » 1198 - Sig.ra Genoeffa Baschieri - Scandiano - per onorare la memoria del marito Gastone	»	3.000
» » 1199 - Castagnetti Giovanni - R.E.	»	5.000
» » 1200 - Comm. Edmiro Bortolozzi - Pordenone	»	30.000
» » 1201 - Rag. Italo Tedesco - Venaria Reale (TO)	»	5.000
Totale		L. 285.500

Mantova, li 31 Maggio 1976

IL PRESIDENTE
Margini Geom. Silvio

3470
Genova

Via Credo, 5

Red. Bruno Dall'acqua

STAMPE

Geom. SILVIO MARGINI
46100 MANTOVA
Via G. Romano, 49 - Tel. (0376) 20330



10
VI
S
 1976
 10
VI
S